

Renata Fabbri

Gaia De Megni *Odeon*

Sotto Project Room

12 dicembre 2023 – 14 gennaio 2024

Opening: martedì 12 dicembre 2023, ore 18.30–21

La performance *Il mito dell'Eroe* si svolgerà dalle ore 18.30

Comunicato stampa

Renata Fabbri è lieta di annunciare *Odeon*, la prima mostra personale in galleria di Gaia De Megni (Santa Margherita Ligure, 1993), parte della programmazione della project room Sotto. Il progetto espositivo riunisce una selezione di lavori scultorei e fotografici in dialogo con la performance *Il mito dell'Eroe* (2021) presentata in esclusiva la sera dell'inaugurazione della mostra.

Muovendosi fra medium eterogenei, fra i quali scultura, installazione, video e performance, il lavoro di Gaia De Megni analizza le possibilità di un'immagine, attraverso la frantumazione dell'immaginario occidentale e le sue rappresentazioni. Ad attrarre l'attenzione dell'artista sono, in modo particolare, le immagini in movimento, a partire dalle quali De Megni individua matrici individuali e collettive. Attingendo dal linguaggio cinematografico storico e contemporaneo, così come dei mezzi di comunicazione digitali, il suo lavoro si interroga su un possibile equilibrio fra *assenza e presenza, monumento e movimento, rappresentazione e realtà*, attraverso processi di decostruzione e riformulazione di codici visivi e verbali.

Ricorrente, nella sua produzione, è l'indagine sul contesto militare e le sue ritualità, dal quale De Megni riprende simboli e paradigmi estetici, come armi, distintivi e uniformi – o ancora – specifiche gestualità o posture, rielaborandole in forma scultorea e performativa. In questo modo, ruoli e azioni legati ad un'idea di offesa e difesa, sono nei lavori dell'artista decontestualizzati e svuotati di ogni simbologia d'appartenenza o intento spettacolarizzante. Restano gestualità reiterate, andature lente e prolungate, dispositivi disfunzionali, costumi di scena: il risultato di un'operazione di astrazione e frammentazione del contenuto originario atto a formulare nuove interpretazioni e relazioni di senso.

Riprendendo elementi tipici della performance militare, del cinema e dell'architettura teatrale, la mostra concepita per gli spazi della galleria Renata Fabbri interroga l'archetipo dell'eroe, *operando sulla storia e le sue*

Via A. Stoppani 15/c
20129 Milano

renatafabbri.it
info@renatafabbri.it
+39 02 4244 9047

martedì – sabato
15.30 – 19.30
lunedì su appuntamento

raccontate, per decostruirne la retorica in favore di una soggettività che non ha provenienza, razza né tantomeno genere (Marco Scotini).

La performance *Il mito dell'Eroe* (2021) – che rievoca la tipica “marcia sul posto” da parte di un attore travestito in abiti militari – rappresenta il preludio di una serie di opere che, al limite fra finzione e realtà, interrogano narrative univoche e dominanti radicate nella cultura mediatica. Guardando alla struttura architettonica dell’Odeon greco e ai suoi molteplici utilizzi nel corso della storia – teatro e al tempo stesso piazza d’armi – De Megni riflette sulla teatralizzazione della violenza come metafora sociale del contemporaneo.

Biografia

Gaia De Megni (Santa Margherita Ligure – Italia, 1993). Ha conseguito la laurea magistrale in Arti Visive e Studi Curatoriali alla NABA di Milano e il Master MAP_PA in Arti performative, Palaexpo e Accademia di Belle Arti di Roma. Le mostre e i progetti recenti includono: *AFELIO* (performance 2023), *Il mito dell'Eroe* (video e performance, 2021); *Il mito dell'Androgino* (sculture, 2020); *Dedalo* (sculture, 2020); *Il peso del Tuono* (performance, 2021); *Amore Giovane* (fotografia, 2020). Le mostre collettive includono: *Woodland*, Teatro dei ragazzi (Torino, 2023); *Ekrani i Artit 2022*, Shkodër, (Albania 2022); mostra collettiva al Castello delle Mura di Roma in occasione Talent Prize INSIDEART (Roma, 2021); *Ludoteca*, Giorgio Galotti (Milan, 2021); *Il Mito dell'Eroe*, Hypermaremma 2021 (Maremma Toscana, 2021); *Blackout*, a cura di Ana Dević, Pierre Bal-Blanc, Marco Scotini, Carol Yinghua Lu and Liu Ding e pubblicato sulla rivista Artribune; *Studio Visit – 30 artisti per 30 giorni*, a cura di Adrian Paci e pubblicata da Fondazione Pini e Boîte Editions; *Maker Faire* a cura di ArToday (Roma, 2020); *Esterno Notte* a cura di Giorgio Galotti per CAMERA – Centro Italiano di Fotografia (Torino, 2020); *The Wild State*, Ars Electronica Festival (Linz, 2020); *San Carlo*, San Carlo al Lazzaretto (Milano, 2019); *PROPAGANDA*, a cura di Marcello Maloberti, Museo del Novecento (Milano, 2019). Ha inoltre vinto il premio d’arte città di Monza Biennale dei giovani (2017), il premio Arte Accademia del DUCATO prize (2019), il premio Lydia (2019), il Pini Art Prize di Fondazione Pini (2023) ed è stata selezionata tra i nove finalisti del Talent Prize 2021.

Ufficio stampa

Sara Zolla | press@sarazolla.com